

PROGRMAMMAZIONE ZONALE
2015-2017
INCONTRI CON IL TERZO SETTORE
AREA ANZIANI E DISABILI

31 marzo 2015

SALA CONSILIARE COMUNE DI
MARNATE

La programmazione zonale 2015 – 2017 ha visto coinvolti la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

Anche nell'Accordo di Programma tra ASL e Ambiti, rispetto all'attuazione delle azioni previsti dal pdz 2015-2017, sarà necessario prevedere lo sviluppo di modelli di intervento in grado **di integrare maggiormente l'azione di diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare**, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra Enti Locali, l'Asl e l'.AO., tra soggetti pubblici e privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Lo scopo principale è proprio quello di rafforzare le connessioni operative e gestionali impegnando la Direzione Sociale, gli Ambiti territoriali e i Distretti socio-sanitari nella definizione di percorsi di integrazione gestionale ed operativa che meglio rispondano alle esigenze della ricomposizione delle conoscenze, dei servizi e delle risorse.

Regione Lombardia ha dunque proposto una traccia che possa facilitare l'elaborazione delle parti essenziali della programmazione locale, suddivisa in tre parti:

PRIMA PARTE: inerente la programmazione zonale precedente 2012-2014 con evidenza della valutazione degli interventi/progetti/servizi previsti in fase di programmazione e i risultati raggiunti;

SECONDA PARTE: comune a ciascun pdz, elaborata nell'ambito della Cabina di Regia, istituita con dgr 326/2013;

TERZA PARTE: in cui prevedere gli obiettivi della programmazione 2015-2017

PRIMA PARTE: inerente la programmazione zonale precedente 2012-2014 con evidenza della valutazione degli interventi/progetti/servizi previsti in fase di programmazione e i risultati raggiunti:

- AREA ANZIANI
- AREA DISABILI

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:

garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita/alleggerimento del carico assistenziale familiare

In sede di programmazione 2012-2014 si prevedeva di procedere all'erogazione del servizio di assistenza domiciliare nella forma della voucherizzazione. Ma, riscontrata la difficoltà da parte delle referenti dei servizi sociali comunali nel mantenimento di un contatto diretto con gli utenti del servizio e di un monitoraggio costante delle situazioni, si è proceduto con una gara d'appalto sovracomunale. A partire dal 2013, **la gestione del servizio di assistenza domiciliare**, per quanto riguarda i Comuni di Marnate, Fagnano Olona, Solbiate Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Olgiate Olona, è stata assegnata alla Cooperativa Sociale PrivatAssistenza, in ATI con al Fondazione Raimondi, mentre il Comune di Castellanza, a partire dal 2011 ha stipulato una convenzione con la Fondazione "Centro Assistenza Anziani G. Moroni", rinnovandola annualmente.

Gli interventi del Servizio di Assistenza Domiciliare hanno contribuito:

- al mantenimento dell'equilibrio familiare, qualora sia minato da eccessivi oneri assistenziali verso qualcuno dei componenti;
- all'attivazione delle risorse personali, familiari e comunitarie;
- alla prevenzione ed al recupero di situazioni di emarginazione

• Le persone in carico al sad di Castellanza sono state:

- nell' Anno 2012: utenti 81
- nell' Anno 2013: utenti 85
- nell'anno 2014: utenti 87

Le persone in carico al sad d'Ambito sono state:

- dall'aprile al dicembre 2013: 48 (per un totale di 8.156,13 ore)
- dal gennaio al dicembre 2014: 46 (per un totale di 10.042,26 ore)

Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il *“Patto territoriale tra l'Asl di Varese e l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona servizi alla persona per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare”*, istituendo le Unità di Valutazione Multi professionale, composte dal personale sanitario qualificato, dall'Assistente sociale dell'ASL afferente al servizio di ADI e dall'assistente sociale del servizio sociale del Comune di residenza del cittadino.

Il 'Patto Territoriale' per l'integrazione sottoscritto tra l'ASL e gli Ambiti territoriali individua nelle Unità di Valutazione Multi-professionale il luogo e lo spazio in cui la collaborazione tra i diversi attori del sistema territoriale (Infermieri professionali ASL, Medici ASL, Medici di Assistenza Primaria, Pediatri di Famiglia, Assistenti Sociali ASL e Assistenti Sociali Comunali) ha la funzione di «garantire l'integrazione degli interventi evitando duplicazioni e assicurare l'appropriatezza assistenziale, evitando così la lievitazione dei costi».

Le funzioni dell'unità di valutazione multi-professionale possono essere così sintetizzate:

- raccoglie sia le richieste dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dei servizi presenti sul territorio di situazioni di persone in condizioni di fragilità con un alto grado di complessità assistenziale;
- verifica l'attivazione del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato;
- aggiorna e rivaluta il piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato relativamente alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali che dovessero rendersi necessarie e promuove l'attivazione di interventi complementari a sostegno della domiciliarità;
- orienta la persona e i suoi familiari verso la scelta assistenziale ritenuta più appropriata;
- informa sulle procedure in atto per l'accesso a servizi e provvidenze destinati a persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità;
- si interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi di diagnosi e cura anche al fine di facilitare la continuità assistenziale in fase di dimissioni ospedaliere.

In linea con le direttive emanate da Regione Lombardia (vedasi dgr 740/2013, dgr 116/2013) che puntano sulla promozione di servizi ed interventi che assicurano la permanenza nel proprio contesto socio familiare di vita delle persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità, l'Ambito Sociale Valle Olona ha elaborato precisi criteri per la realizzazione delle **azioni previste dalla Misura b2 della dgr 740/2013** (fondo assegnatoci FNA € 171.323,00)

AZIONE 1: Erogazione di buoni sociali mensili finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza del caregiver familiare e/o per acquistare le prestazioni da un assistente personale: per coprire tale azione sono stati stanziati 118.600,00€. Sono state previste due aperture del bando (marzo-ottobre 2014) e inoltrate all'Azienda Speciale Consortile n. 29 richieste per l'Area Anziani, in possesso dei requisiti richiesti, di cui n. 22 per caregiver familiare, n. 7 per assistente personale e n. 37 richieste per l'Area Disabili, in possesso dei requisiti richiesti, tutte per caregiver familiare e nessuna per assistente personale (con il budget a disposizione sono state evase 23 domande area anziani e 18 domande per l'area disabili).

Azione 2: Fornitura diretta di servizi da parte del Comune attraverso un potenziamento del sad: sono stati stanziati 24.523,00 € (suddivisi sui sette Comuni su base capitaria). Il potenziamento del sad può avvenire solo su richiesta dell'assistente sociale comunale definendo l'intervento in sede di valutazione multidisciplinare e sulla base del PAI. Dal mese di giugno 2014 al mese di febbraio 2015 il n° delle ore di potenziamento richieste sono state di 870,50

Azione 3: erogazione di voucher (40,00€ cadauno) per l'acquisto di interventi da soggetti accreditati con il sistema socio-sanitario o convenzionati con l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. Sono stati stanziati 14.000 € (2.000€ a comune – pacchetti da 400,00€). È stato elaborato un bando rivolto alle strutture per convenzionarsi con l'Azienda (17.03.2014 – 15.03.2015). Sono state sottoscritte n. 9 convenzioni. Sono già stati assegnati N° 222 voucher

- **Azione 4:** erogazione di contributi sociali per periodi di sollievo della famiglia di persona non autosufficiente, trascorsi presso unità di offerta residenziale o semiresidenziali socio sanitarie o sociali. Sono stati stanziati € 13.700,00. Sono state presentate n° 3 richieste (Comune di Olgiate Olona, Gorla Maggiore e Gorla Minore).
- **Azione 5:** Sostenere progetti di vita indipendente, per persone tra i 18 e i 64 anni, con disabilità fisico-motoria grave e gravissima, che necessitano l'aiuto di un'assistente personale. Sono stati stanziati 500€, ma non è pervenuta nessuna richiesta.

Con dgr n 2413/2011 e successivo decreto n. 12560 del 21/12/2012 relativi al riparto delle risorse dell'Intesa Famiglia 2010, l'Azienda Speciale Consortile ha destinato € 6.300,00 per l'assegnazione di buoni a favore di famiglie per il sostegno delle spese sostenute per la retribuzione di un assistente familiare preposto alla cura di soggetti conviventi non autosufficienti. Il n° complessivo delle richieste pervenute e finanziate è stato pari a 7 (2 Castellanza, 4 Marnate, 1 Gorla Maggiore).

Grazie alla collaborazione con il collegio infermieri della Provincia di Varese prima, e della Cooperativa Sociale PrivatAssistenza, dopo, si è ritenuto utile e necessario organizzare un **corso formativo rivolto a tutti coloro che assistono al domicilio persone non completamente autosufficienti, persone che comunemente vengono definite caregive****r**. A questo proposito si è ritenuto importante fornire loro alcune competenze/nozioni elementari per svolgere il delicatissimo (quanto socialmente utile) compito di stare vicini agli individui “fragili”, anziani e/o persone con disabilità, affetti da patologie croniche e degenerative.

Per il triennio 2012-2014 l'Azienda Speciale Consortile ha sostenuto misure di sostegno a favore delle persone con handicap grave (ex legge 162/98), pubblicando annualmente un bando. Tramite tali misure è stato possibile finanziare iniziative di sostegno e di accompagnamento, attraverso progetti personalizzati, a favore di persone disabili gravi di età compresa tra 0 e 64 anni.

Sul nostro territorio è attivo anche il **servizio di telesoccorso e teleassistenza** a favore di soggetti indicati dai referenti comunali. Nel giugno 2014, tra l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona e la Società Centro 24 ore, è stata stipulata una convenzione, della durata di tre anni.

Al dicembre 2014, sono attivi 20 apparecchi (18 Castellanza, 1 Fagnano Olona, 1 Marnate).

In linea con gli anni passati, **l'Associazione Auser – SPORTELLI DISABILI** – con sede a Castellanza, ha offerto la piena disponibilità a collaborare gratuitamente con l'Azienda Speciale Consortile Servizi alla persona e con i servizi sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito Sociale Valle Olona.

Lo sportello offre consulenze ed eventuali disbrighi di pratiche nei seguenti ambiti:

- Invalidità, indennità di accompagnamento, legge 104
- Conseguimento della patente di guida e allestimenti auto per disabili
- Ausili motori
- Erogazione di contributi finalizzati all'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati
- Legge 210/92 vaccinazioni e risarcimento danni
- Abbattimento barriere architettoniche
- Ricerca sul territorio di risorse e servizi sociali e socio sanitari.

A partire dal settembre 2014, lo Sportello Disabili si avvale del supporto di un avvocato, allargando l'offerta dei propri servizi e diventando un punto informativo sul territorio per i cittadini del distretto nel percorso di nomina di un amministratore di sostegno.

RISULTATI RAGGIUNTI TRIENNIO 2012-2014

- assicurare all'utente interventi che gli consentono di conservare la routine quotidiana, di mantenere relazioni affettive, familiari e sociali, indispensabili per vivere in maniera autonoma;
- favorire, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano, dell'inabile in età lavorativa, dei minori nel loro ambiente familiare e sociale;
- sostentamento delle potenzialità di cura della famiglia;
- i caregiver hanno potuto apprendere alcuni elementi teorici e pratici riguardanti l'assistenza di base della persona “fragile”;
- facilitare l'integrazione del soggetto bisognoso di aiuto, facilitando il disbrigo di pratiche burocratiche, evitando continui e inutili passaggi da un servizio all'altro.
- integrazione con gli altri Servizi nel territorio, con gruppi di volontariato e con operatori di altri Enti.
- finanziare iniziative di sostegno e di accompagnamento, attraverso progetti personalizzati, a favore di persone disabili gravi di età compresa tra 0 e 64 anni.
- Per quanto riguarda l'erogazione degli interventi previsto dalla dgr 740, è stato adottato un unico strumento valutativo, multidimensionale e multiprofessionale.

<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>SAD</u>	Referenti servizi sociali comunali, operatori sociali e sanitari della cooperativa Sociale PrivatAssistenza	<u>6 Comuni:</u> <u>2012: € 224.475,40</u> <u>2013: € 204.506,74</u> <u>2014: € 185.781,86</u>
<u>FNA 2013</u>	Referenti comunali, operatori sad,	<u>FNA:</u> <u>2012: €0,0</u> <u>2013: € 0,0</u> <u>2014: € 171.323,00</u>
<u>Corso caregiver</u>	Ipavsi, Privataassistenza	1° edizione: 100,00€ 2° edizione: a carico della Cooperativa Privata Assistenza
<u>Telesoccorso - teleassistenza</u>		A carico dei Comuni/utenti richiedenti il servizio
<u>Sportello disabili auser</u>	volontari	Rimborsi annuali da parte di Auser
<u>legge 162/98</u>	Referenti comunali, operatori sociali, educativi e sanitari	Comuni: 2012: 30.000,00€ 2013: 60.000,00€ 2014: 60.000,00€

*OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:
realizzare progetti di integrazione
sociale attraverso percorsi di
inserimento lavorativo per riscoprire
una "cultura sociale" nella quale la
persona disabile possa essere coinvolta
in modo appropriato negli spazi
produttivi e negli spazi di fruibilità
delle risorse.*

Per il triennio 2012-2014 a seguito di gara d'appalto, è stato riconfermato l'affidamento della gestione del servizio N.I.L. – Progetto Giasone - alla Cooperativa Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio garantendo in questo modo continuità nel servizio. Nel corso degli anni, il servizio ha infatti potuto radicarsi sul territorio, definire ed implementare modalità collaborative con i servizi sociali di base e con i servizi dell'Asl e dell'Azienda Ospedaliera e porsi come riferimento ed interlocutore qualificato per le aziende del territorio ed i servizi all'impiego.

I soggetti destinatari dell'inserimento lavorativo cui si rivolge il Nucleo Inserimento Lavorativo dell'Ambito Sociale Valle Olona, sono quelli che hanno un riconoscimento di invalidità civile e quelli che, per criticità personologiche o sociali, faticano ad inserirsi autonomamente nel circuito lavorativo. Il servizio, pertanto opera in partnership con aziende soggette agli obblighi di cui alla Legge 68/99 e con aziende che impiegano meno di 15 dipendenti o che hanno già ottemperato gli obblighi di cui alla L. 68/99. La modalità operativa caratteristica del NIL è quella dell'accompagnamento graduale all'inserimento attraverso il tutoraggio, la realizzazione di esperienze di tirocinio/borsa lavoro e percorsi di apprendimento "on the job".

ANNO	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014	
COMUNE	Nuove prese in carico anno 2012	N° casi in carico al 31.12.2012	Nuove prese in carico anno 2013	N° casi in carico al 31.12.201 3	Nuove prese in carico anno 2012	N° casi in carico al 31.12.20 14
CASTELLANZA	4	13	4	14	5	14
FAGNANO OLONA	7	19	5	21	11	27
GORLA MAGGIORE	8	13	10	19	5	19
GORLA MINORE	6	17	11	20	7	20
MARNATE	1	8	3	9	7	15
OLGIATE OLONA	5	18	5	20	4	21
SOLBIATE OLONA	3	11	4	14	3	15
TOTALE	34	99	42	117	42	131

Situazione della casistica al 31.12	2012	2013	2014
ASSUNTI (in monitoraggio post-assunzione)	30	30	37
IN ATTESA DI ASSUNZIONE	1	0	0
IN BORSA LAVORO	3	3	4
IN TIROCINIO	23	29 (di cui 8 risocializzanti)	27
IN ATTESA DI INIZIARE TIROCINI/BORSA LAVORO	11	7	11
IN VALUTAZIONE	13	10	11
SOSTEGNI ALLA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	8	25	23
IN CORSO RICERCA RISORSA PER TIROCINI/BORSA LAVORO	4	0	2
IN STAND BY	6 (di cui 4 in dimissione)	10	11
IN CORSO RIPROGETTAZIONE	0	0	2
PERSONE INSERITE IN PERCORSI DI “DOTE FORMAZIONE”	0	3	0
PERSONE IN DOTE LAVORO	0	0	3
TOTALE UTENZA IN CARICO AL 31.12	99	117	131

Nel corso del 2013, l'utenza in carico era così composta:

- 79% ha un riconoscimento di invalidità civile (pari a 92 persone), di cui 63% ha un'invalidità di tipo fisico (62 persone) e il 33% ha un'invalidità di tipo psichico-intellettuale (27 persone) e il 4% sensoriale (3 persone);
- Il 21% dell'utenza rientra nella popolazione cosiddetta "a rischio di emarginazione" (pari a 25 persone)
- Il 78% ha un'età lavorativa compresa tra i 18 e i 50 (pari a n° 91 persone); di questi il 7% ha un'età compresa tra i 18 e i 20 anni (pari a 6 persone) e si tratta di giovani che hanno interrotto percorsi formativi;
- Il 22% hanno più di 50 anni e sono le persone che faticano maggiormente a reinserirsi nel mondo del lavoro (pari a n° 26 persone).

Nel 2014 invece si segnala che delle persone in carico al servizio (pari a 131 utenti), il 27% ha un'invalidità civile o da lavoro; il 29% ha un'età superiore ai 50 anni e l'8% sono giovani tra i 18 e i 22 anni.

Particolare rilevanza assume, inoltre, la collaborazione che l'equipe del Nil ha con i servizi territoriali:

- il “Servizio Fragilità” distrettuale;
- l'Ufficio Provinciale per il Collocamento Mirato Disabili
- i Centri per l'Impiego
- gli uffici di InformaLavoro
- le agenzie interinali
- le agenzie formative
- le aziende

Rispetto al lavoro con le realtà aziendali, gli operatori del Nil hanno sempre garantito una positiva e costante implementazione della collaborazione con il mondo delle aziende. In tal senso l'èquipe del servizio è continuamente impegnata nel miglioramento della collaborazione con le risorse già disponibili attraverso le seguenti azioni:

- Mantenimento del rapporto con le aziende con le quali è cominciata una collaborazione;
- Sviluppo della collaborazione con le aziende che offrono regolare disponibilità;
- Fidelizzazione delle aziende “collaboranti occasionalmente”.

L'equipe del NIL , dunque, al fine di incrementare il numero di collaborazioni con le realtà aziendali e dar maggiore visibilità al Servizio, ha implementato le seguenti azioni:

- Per quanto riguarda la ricerca di aziende in obbligo, il servizio ha continuato a mantenere gli ottimi rapporti esistenti con il Collocamento Mirato Disabili della Provincia di Varese, con il quale sono previsti incontri di raccordo a periodicità trimestrale. Alle aziende individuate con scopertura, il NIL si è proposto come interlocutore qualificato nella realizzazione delle assunzioni previste dalla legge n.68/99;
- È stato organizzato un momenti d'incontro tipo “open-day”, con consulenti del lavoro e responsabili delle Risorse Umane nel corso dei quali sono stati informati riguardo le modalità operative del servizio ed i vantaggi offerti alle aziende, in termini di costi e benefici;
- Si è perseguita l'attuazione di periodici raccordi con le associazioni imprenditoriali del territorio per continuare l'opera di sensibilizzazione delle imprese;
- Una particolare attenzione, è stata riservata all'opportunità di costruire buone prassi di collaborazione con le Agenzie per il Lavoro operanti sul territorio, implementando l'inserimento lavorativo di soggetti privi di accesso al collocamento mirato.

AZIENDE IN OBBLIGO (ex legge 69/99)			
	2012	2013	2014
MECCANICHE	6	10	6
TRASPORTI	0	1	1
SERVIZI	0	1	2
COMMERCIO	4	15	2
RISTORAZIONE	1	1	1
ALTRO	4	6	6
TOTALE	15	25 (di cui 6 con scoperture)	18
AZIENDE NON IN OBBLIGO			
	2012	2013	2014
MECCANICHE	4	5	5
TESSILI	4	4	3
SERVIZI	8	11	12
COMMERCIO	13	15	14
RISTORAZIONE	3	4	3
ALTRO	8	8	11
TOTALE	40	47	48

COOPERATIVE SOCIALI			
	2012	2013	2014
CURA DEL VERDE / PULIZIE	5	7	5
ASSEMBLAGGIO	7	7	8
SERVIZI ALLA PERSONA	1	1	0
TRASLOCHI	0	0	1
ALTRO	1	0	1

RISULTATI RAGGIUNTI

- Implementazione della collaborazione con le realtà aziendali e i servizi territoriali
- Valorizzazione e consolidamento delle collaborazioni già avviate con le cooperative sociali del territorio per inserimento delle persone in carico al servizio nil
- Maggior sensibilizzazione delle imprese
- Sviluppo di percorsi di accompagnamento graduale all'inserimento attraverso il tutoraggio, la realizzazione di esperienze di tirocinio/borsa lavoro e percorsi di apprendimento "on the job".
- Riscoprire una "cultura sociale" nella quale la persona disabile possa essere coinvolta in modo appropriato negli spazi produttivi e negli spazi di fruibilità delle risorse.

<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>NIL</u>	Referenti servizi sociali comunali, assistente sociale-psicologa-educatori servizio nil, aziende	<u>Comuni:</u> <u>2012: € 92.582,34</u> <u>2013: € 91.255,41 (+ €1.164,15 per pratiche amministrative tirocini)</u> <u>2014: € 93.490,89 (+ €1317,60 per pratiche amministrative tirocini)</u>

*OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:
agevolare la frequenza scolastica al
fine di contribuire ad assicurare il
diritto allo studio agli alunni disabili*

Al fine di agevolare la frequenza scolastica, contribuendo ad assicurare il diritto allo studio, non solo di alunni disabili ma anche di minori con disagio sociale, nel triennio 2012-2014 sono stati attivati diversi progetti e servizi:

Servizio di assistenza ad personam: la gestione del servizio è stata affidata, a seguito di aggiudicazione di gara d'appalto, alla Cooperativa Sociale City Service. La realizzazione di tale servizio permette di:

- Garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- Soddisfare i bisogni individuali degli alunni destinatari del servizio;
- Sviluppare e valorizzare le potenzialità dei minori disabili

Il servizio comprende non solo i compiti consistenti nell'aiuto del disabile, ma anche la collaborazione, nei limiti del grado di istruzione richiesto al personale assistente, con gli insegnanti curriculari e con quelli di sostegno statali per la realizzazione di programmi di lavoro individualizzati.

Assistenza educativa scolastica studenti affetti da disabilità sensoriale: per gli anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014 la Provincia di Varese ha garantito il proprio sostegno alle persone con disabilità sensoriale durante i percorsi scolastici e formativi, a partire dal nido e dalla scuola dell'infanzia per terminare con la formazione scolastica ed universitaria, favorendone l'autonomia comunicativa-relazionale e sostenendo l'apprendimento didattico allo scopo di agevolarne l'integrazione scolastica e sociale.

RISULTATI RAGGIUNTI

- Riduzione dei vissuti di isolamento ed emarginazione
- Garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità
- Sviluppo e valorizzazione delle potenzialità dei minori disabili

<u>SERVIZIO - PROGETTO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Servizio di assistenza ad personam</u>	Educatori, coordinatore, personale servizi sociali comunali, referenti scolastici	<u>Comuni:</u> <u>2012: € 574.055,49 (31.683,86 ore)</u> <u>2013: € 624.778,66 (33.206,72 ore)</u> <u>2014: € 613.065,97 (31.658,49 ore)</u>
<u>Assistenza mensa – scuole primarie</u>		<u>Comuni:</u> <u>2012: € 17.552,97 (970 ore)</u> <u>2013: € 17.432,86 (923,33 ore)</u> <u>2014: € 22.826,12 (1.025,74 ore)</u>

SECONDA PARTE

comune a ciascun pdz, elaborata
nell'ambito della Cabina di Regia,
istituita con dgr 326/2013;

LA CABINA DI REGIA

Funzioni e Composizione

Organo di Indirizzo

- Composto dai membri della CABINA DI REGIA istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell' ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013, con funzioni di indirizzo, governo e verifica degli interventi sociali e sociosanitari erogati dall'ASL e dai Comuni nell'ambito delle aree comuni di intervento, opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie afferenti all'ASL di Varese.

Organo Tecnico-Operativo

- Composto dai membri dell'allora Organismo di Coordinamento Interdistrettuale (dodici Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati) opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie dell'ASL di Varese, con funzioni di coordinamento tecnico-operativo della programmazione degli interventi sociali e sociosanitari e di facilitazione dei processi organizzativi e di integrazione operativa degli stessi.

La programmazione zonale 2015-2017 ha visto impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

Dagli incontri effettuati nei primi mesi del 2015 con la Cabina di Regia sono emerse le seguenti aree di attenzione:

1. AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DELLA FRAGILITA'
2. AREA TRATTAMENTALE (giovani 14-24 anni)
3. AREA DELLA TUTELA MINORILE

Area della Non Autosufficienza e della Fragilità

Finalità

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

Soggetti della rete coinvolti

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Privato-sociale accreditato
- Medico di Assistenza Primaria

Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)

Finalità

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell'adolescente (14-24 anni)

Soggetti della rete coinvolti

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Servizio Sociale Comunale
- U.S.S.M.

Per quanto attiene all' **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)** si procederà a:

- analizzare la situazione attuale ambito per ambito circa la dimensione del fenomeno a livello quali-quantitativo;
- verificare la praticabilità e la sostenibilità dei modelli di intervento presenti a livello territoriale;
- definire le linee guida generali finalizzate alla condivisione/sottoscrizione di un protocollo operativo relativo all'Area Trattamentale (giovani 14-24 anni).

Area della Tutela Minorile

Finalità: Ridefinizione delle linee guida in tema di Tutela Minorile

Soggetti della rete coinvolti:

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Soggetti del privato-sociale accreditato nel campo del trattamento del minore
- Servizio Tutela Minorile

Per quanto attiene all' Area della Tutela Minorile si procederà, in stretta connessione con il Dipartimento ASSI, ad individuare le aree di forza e di criticità relative alle linee guida del percorso di integrazione socio-sanitario in merito alla tutela del minore a livello territoriale.

Si procederà pertanto ad aggiornare il ruolo e i compiti definiti con i soggetti che fanno parte della rete indicata nelle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'* (Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Varese del 26.06.2008 – n.396): Enti del privato-accreditato, Servizi Tutela Minori afferenti agli Ambiti Territoriali, Consultori Pubblici, del Privato-accreditato e Ser.T. afferenti all'ASL, Centri Psico-sociali e Neuropsichiatriche Infantili afferenti alle Aziende Ospedaliere.

Le linee guida più sopra richiamate, una volta aggiornate, dovranno essere declinate in specifici accordi da contestualizzarsi all'interno dell'articolazione della rete socio-sanitaria a livello di ambito territoriale.

LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA RETE DI INTERVENTO NELLE AREE SOPRA DESCRITTE NECESSITA DI LUOGHI, DI TEMPI E DI STRUMENTI FINALIZZATI A GARANTIRE UNA LETTURA CONDIVISA DEI FENOMENI SOCIALI E UN COORDINAMENTO SINERGICO TRA GLI ATTORI DEL WELFARE.

IN TAL SENSO:

1) Presso ciascun ambito verrà istituito il COMITATO PER L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE, composto dal Direttore dell'Azienda Speciale Consortile, dal Direttore del distretto Socio Sanitario e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare.

- Cardine del lavoro: perfezionamento delle procedure operative relative all'integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle 3 aree prima elencate
- Il lavoro di confronto a livello locale troverà sintesi a livello della Direzione Sociale e della Cabina di Regia

2) Verrà potenziato l'organismo di governo già identificato a livello regionale: la Cabina di Regia

- Mediante l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzare la struttura organizzativa;
- L'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale

3) Percorso di ricerca – intervento: verrà attivato un percorso di accompagnamento con uffici di Piano e con i distretti socio – sanitari al fine di:

- Rappresentare le aree di integrazione su cui concentrare il processo di approfondimento e valutazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria ricompresi negli eventuali accordi territoriali;
- Analizzare la situazione attuale relativamente alle collaborazioni in essere
- Individuare specifici interventi obiettivi all'interno dell'area di integrazione su cui lavorare nell'ambito del CIT (comitato per integrazione territoriale) e a livello di cabina di regia
- Attivare gruppi di lavoro ad hoc con i tecnici dell'ufficio di piano finalizzato ad individuare il grado di omogeneità/eterogeneità di ogni ambito territoriale relativamente:
 - All'offerta di servizi e interventi sociali
 - Ai criteri per l'accesso ai servizi
 - Alle regole che definiscono la compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini

TERZA PARTE: redatta da ogni singolo Ambito territoriale

Considerando dunque sia gli esiti della programmazione 2012-2014, sia quanto emerso in sede di Cabina di Regia, abbiamo previsto gli obiettivi generali e specifici da raggiungere nella prossima triennalità 2015-2017: (vedi documento «obiettivi di programmazione pdz 2015-2017 AMBITO DISTRETTUALE DI CASTELLANZA»)